

Note di diario

di Luigi Ceccarelli

(1969)

Nel riordinare le carte e i documenti di Luigi, mi sono imbattuta in una vecchia agenda rovinata e, sfogliandola, mi sono accorta che conteneva dei geroglifici, difficilmente interpretabili. Pensieri sparsi nell' arco di circa quattro mesi, dalla metà di aprile alla metà di luglio del 1969.

Nostro figlio Filippo mi aveva segnalato l'esistenza di queste riflessioni del padre, che aveva letto da adolescente e che lo avevano impressionato e divertito. Io non pensavo di ritrovarle con tanta facilità, (fortuitamente?). In realtà rappresentano più di tante cose da lui scritte il suo carattere, il suo spirito, la sua originalità. Era abbastanza così.

Alcuni pensieri sono scanzonati e divertenti, altri un po' cinici, altri stranamente premonitori. Tutti comunque, nella loro ambivalenza e singolarità abbastanza unici e preziosi.

Le annotazioni da me trascritte qui di seguito rispecchiano quella singolare natura che era la sua. Quante volte le persone mi hanno chiesto con vera perplessità "Ma te, che lo conosci bene, lo capisci Luigi quando fa sul serio o quando scherza?" Io non ho mai saputo rispondere bene (L.A.C.)

Sabato 12 aprile – s. Zenone v.

Con Letizia a Passignano sul Trasimeno. L'Isola Maggiore: una collina umbra che emerge dall'acqua

Lunedì 14 aprile – s. Valeriano v.

Un sottosegretario socialista va in visita all'Italsider di Taranto. Preparazione per il viaggio. Cena con il dr. C., suo segretario particolare e conterraneo di Calabria. Al caffè, dopo un pasto divorato in silenzio, C, che si sente arrivato esprime la sua soddisfazione: "la mattina mi sveglio ed è molto bello guardare dalla finestra del mio appartamento –ho anche la moquette- la cupola di S.Pietro; poi faccio la doccia col Badedas."

Mercoledì 16 aprile – s. Lamberto m.

Sposa N. Ha mandato gli inviti al ricevimento con un implorante R.S.V.P.

Giovedì 17 aprile - s. Aniceto p.

Xxxxx (*parte cancellata*)

A Taranto, a cena, il Segr. Gen. a forza di ridere per una battuta del D.G., ha sfasciato la spalliera della sedia sulla quale sedeva.

La sera, andando a letto ho sbagliato stanza e ho aperto quella del D.G. che già dormiva. Piano, piano l'ho richiusa sbiasticando, come una mamma, la buonanotte.

Venerdì 18 aprile –s. Galdino v.

Cena a casa B.d.P. Noia e discorsi in chiave. Generali in borghese; le signore dei generali tutte insieme in un'altra stanza. Il dr. N. parte con il Presidente della Repubblica per l'Inghilterra e starà nove giorni: E' goffo e brutto: Sua moglie è preoccupatissima perché le ha detto di preparargli nelle valige 18 camice bianche .

Sabato 19 aprile – s. Ermogene

Una domenica d'estate andando al mare: sulla strada le seicento cariche d'odio.

Domenica 20 aprile –s. Adalgisa v.

Mi si stanno invecchiando le cellule.

Lunedì 21 aprile – s. Anselmo v.

Oggi, al Circo Massimo, al semaforo in rosso mi sono fermato e mi sono reso conto che avanti a me c'erano sei automobili uguali, stesso color senape, stessa marca e tipo, condotte da sei uomini identici. Anch' io ho dovuto verificare me stesso e la macchina che guido. Siamo differenti.

Martedì 22 aprile – s. Caio papa

La gioia di mangiare soltanto un po' di mozzarella e un pomodoro tagliato in due su un rudere del Foro Romano, di primavera. Una dieta archeologica.

Mercoledì 23 aprile – s. Adalberto v.

In ascensore B., impiegato all'archivio, preso da improvviso coraggio, mi ha chiesto se può darmi del tu.

Giovedì 24 aprile – s. Giorgio m.

Che paura, quella mattina che ci fu l'eclissi del sole.

Sabato 26 aprile – s. Marcellino

In occasione di ogni grande evento sportivo che la televisione trasmette, scompaiono dalla Passeggiata Archeologica le puttane; esse sanno che i loro clienti sono davanti

all'apparecchio e sulla strada aspetterebbero invano. Forse ritornano sui loro marciapiedi dopo la trasmissione? Commenteranno coi clienti le fasi dell'incontro?

Domenica 27 aprile s. Zita vergine

Vorrei avere a disposizione un milione a fondo perduto.

Xxxxxxxx (*parte cancellata*)

Lunedì 28 aprile – s. Vitale mart.

A M.d.A. compagno di classe di Filippo, se sarà promosso, i genitori per premio gli faranno tenere i capelli lunghi.

Martedì 29 aprile –s. Pietro mart.

Un gruppo, foltissimo, di ragazze giapponesi in visita turistica a Roma. Dopo aver visto e fotografato i Fori, S. Pietro, Campidoglio eccetera, prima di ripartire per l'aeroporto e lasciare la città scendono dal pullman, formano gruppo e si fanno fotografare ai piedi del Palazzo di Giustizia.

Mercoledì 30 aprile s. Caterina

Xxxxxxxxxxxx *Pensiero cancellato*

Venerdì 2 maggio – s. Atanasio v.

Ieri sera a casa M.: se non ci fossi stato io non mi sarei divertito.

Sabato 3 maggio – inv. S. Croce

Xxxxxxxxxxxx(*pensiero cancellato*)

Domenica 4 maggio –s. Gottardo v.

Quella mattina aveva deciso di uccidersi.

Andando in auto per la città, ostentatamente si fece fare contravvenzione; tanto non l'avrebbe pagata.

Il vigile lo fermò, contestò l'infrazione in modo talmente urtante che lui si mise a discutere, per almeno mezz'ora, e non si uccise più.

Lunedì 5 maggio –s. Pio V papa

Se io non saluto gli altri, gli altri non mi salutano.

Martedì 6 maggio – s. Giuditta v.

Che facciaavrò in punto di morte?

Mercoledì 7 maggio – s. Stanislao v.

A Roma, gli abissini si danno appuntamento sotto l'obelisco di Axum.

Giovedì 8 maggio – s. Vittore m.

La mattina faceva colazione con dei piccoli panini ripieni tenuti e infilzati con lo stecchino. Lo utilizzava poi fra i denti per tutto il giorno.

Venerdì 9 maggio – s. Gregorio N.

I capelli dei vigili urbani sono imprevedibili sempre nascosti sotto il casco.

Sabato 10 maggio – s. Antonino v.

Le hostess del Padiglione USA alla Fiera di Zagabria erano fiere di indossare un bruttissimo costume da astronauta ispirato alle ultime vicende lunari.

Domenica 11 maggio – ss. Filippo e Giac.

Xxxxxxxxxx (*pensiero cancellato*)

Lunedì 12 maggio – s. Pancrazio m.

Sono sempre stato attratto dai nomi italo-americani, nomi di gangster, di sindaci, di attori, di sarti, di gelatieri e pugili: Jhon Tramunti, Tony Accanto, Frank Maggadino, Tony Lacata, Washington Troia, Joe Fischetti, Frank Sinatra, Willie Zicarelli, James D'Angelo, Henry Guardino, Frank Costello, Fiorello La Guardia, Rocky Marciano, Lou Monte, Vincent Gazo.

Martedì 13 maggio – s. Emma verg

Per fare i proletari, a tavola, devono la Coca-Cola. Per sentirsi ricchi, al bar, devono la Coca-Cola. La bevanda li accomuna.

Mercoledì 14 maggio – s. Fortunato m.

Quanto sarebbe più giusto che tutte le strade fossero dedicate a cose di tutti i giorni: via delle mani, via del cassetto, via delle unghie smaltate, piazza della settimana, viale del martedì, argo dell'ascensore, via della via, piazza della piazza, via della piazza, via dell'eccetera, eccetera.

Giovedì 15 maggio – Ascensione di N.S.

Mi potrei annoiare solamente se stessi da solo nel deserto.

Sabato 17 maggio – s. Pasquale B.

Paolo S. in ufficio, appena arrivato nella sua stanza, si toglie le scarpe e l'orologio.

Lunedì 19 maggio – s. Pietro cel.

Fra la confusione del bar e la fretta di tutti gli altri clienti, mischiava lo zucchero nella tazzina del caffè per trentatré volte, lentissimamente.

Martedì 20 maggio – s. Bernardino

Oggi mi sono sempre inteso a torso nudo.

Mercoledì 21 maggio – s. Vittorio m.

Preferisco i dispari ai pari.

Giovedì 22 maggio – s. Giulia verg.

La frase “ Consideriamo un punto nello spazio” non l’ho mai capita e mi fa venire la pelle d’oca.

Venerdì 23 maggio – s. Desiderio v.

I nomi: Libero Margine, Franco Belga, Primo Maggio, Libero Arbitrio, Prima Porta, Secondo Matteo, Torino Roma, Rosa Celeste, Giosuè Carlucci.

Sabato 24 maggio – Maria SS. Aus.

La polvere delle chiese.

Domenica 25 maggio – Pentecoste

Com’è bello pensare ad alta voce!

Lunedì 26 maggio – s. Filippo Neri

Dicono : “ Odio quella cosa, quell’altra”. “Odio il fegato alla veneta”. “Odio quella persona”. Si odia solamente la guerra. Riportiamo le parole al loro giusto valore.

Martedì 27 maggio – s. Natalia verg.

Oggi era tutto così bello che mi piaceva anche il Palazzo dei Congressi

Mercoledì 28 maggio – s. Emilio mart.

Xxxxxxx (*pensiero cancellato*)

Giovedì 29 maggio – s. Massimino

Che faranno la notte dell’ultimo dell’anno i soldati che montano la guardia all’Altare della Patria?

Venerdì 30 maggio – s. Ferdinando

Mi avranno spiegato il motore diciassette o diciotto volte; lì per lì capisco tutto poi mi dimentico tutto.

Sabato 31 maggio – s. Angela M.

I prati, da lontano, sono bellissimi e viene voglia di stendercisi sopra, sembrano biliardi, levigati e soffici; in realtà, da vicino, sono scomodi, pieni di zeppi, di sassi e sassetti, di formiche e se vai a guardare bene, la terra è secca e piena di crepe lunghissime.

Domenica 1 giugno – SS. Trinità

La montagna, il suo silenzio, l'aria pura, il latte non annacquato, i cori, eccetera, mi fanno venire l'esaurimento nervoso.

Lunedì 2 giugno – s. Erasmo

Come è buona, quanto è dolce l'acqua che si beve tra un sonno e l'altro.

Martedì 3 giugno –s. Clotilde reg.

E se ci dessimo tutti del tu?

Mercoledì 4 giugno – s. Quirino v.

Non ho mai giocato col Meccano.

Giovedì 5 giugno – Corpus Domini

Le autostrade sono fatte per i commessi viaggiatori.

Venerdì 6 giugno – s. Norberto m.

Perché, quando piove, i soldati non portano l'ombrello? Dicono: “ Ma sono in uniforme !” Ma allora i preti, i tranvieri, gli amministratori delegati, i cittadini stessi non sono in uniforme?

Sabato 7 giugno – s. Roberto v.

Giorni fa ho scritto la mia prima lettera di dimissioni; è impossibile uscire dal consueto, dal tradizionale e parole come “spiacente”, “ritengo”, “rimettere” non mancano mai. Tutto sommato, alla rilettura , prima della spedizione, non stanno male.

Domenica 8 giugno – s. Medardo v.

Dice L.U., che non va d'accordo col marito: “Pensa che sofferenza, che fatica fargli da mangiare !”

Lunedì 9 giugno – s. Primo m.

L'impiegato che traversava di corsa col semaforo rosso perché voleva arrivare puntuale in ufficio è stato investito in pieno da una macchina. Figure che scompaiono. Magari tragicamente.

Mercoledì 11 giugno – s. Barnaba ap.

Xxxxxx (*pensiero cancellato*)

Venerdì 13 giugno – s. Antonio da P.

“ Mi parli di lei”, mi ha detto il giovane aiuto del famoso primario all’ inizio dell’anamnesi. Io con estrema precisione, particolarità di dettagli, con proprietà di termini, ho cominciato a raccontargli, a fargli vivere, quasi a fargli vedere la mia storia. Gli davo un po’ dentro ed ero soddisfatto di dirgli di me e al quarto mese di vita, mi ha ucciso con un implacabile “Sia più succinto”.

Sabato 14 giugno – s. Eliseo prof.

In ospedale, tutte le sere la moglie gli porta la minestra. Lui la versa nel piatto e con un’affettuosa occhiata di rimprovero le dice: “ Ce lo sai che a me me piace lenta !”

Domenica 15 giugno – s. Vito m.

La Domenica c’è un’altra aria: possibilità di vedere parenti e amici per due volte nello stesso giorno, tutti più puliti, la colazione prima; prestissimo il prete frettoloso che passa con il calice fra i letti, anticipato da un campanello agitato da una suora. I comunicandi non si rendono conto di niente e ancora addormentati si trovano la particola tra i denti..

Lunedì 16 giugno – s. Aureliano

E’ grandissima la solidarietà fra i malati. Il degente, operato ieri, bianco in volto e stanchissimo, si appoggia faticosamente all’infermiere e prova ad imbastire i primi passi; tutti lo guardano, lo accompagnano nello sforzo e fragorosamente applaudono: ce l’ha fatta. Con gli occhi sbarrati, risponde e ringrazia con un piccolo accenno di sorriso.

Martedì 17 giugno – s. Ranieri cf.

Un malato ha visto il mio nécessaire; ne ha parlato ai parenti, ieri. E oggi, puntualmente, la figlia piccola ne teneva uno in mano e goffamente ne ha fatto dono al papà. Lui, fiero e appagato, con un candore così intensamente genuino, me lo ha mostrato perché anche io lo potessi ammirare.

Mercoledì 18 giugno – s. Marina verg.

Ai malati gravi, fa più paura avere 37,6 di temperatura che la certezza, nascosta dai medici, di avere un cancro ai polmoni.

Giovedì 19 giugno – ss.Ger. e Prot.

E’ un continuo: mai trovare un posto per parcheggiare l’automobile e sempre con la benzina in riserva.

Venerdì 20 giugno – s. Silverio m. (suo compleanno)

Che peccato che la giornata di oggi sia finita.

Sabato 21 giugno – s. Luigi Gonz.

Un piccolo e maldestro ladruncolo viene sorpreso a rubare in un tram affollato. Lo sdegno e l’ira dei passeggeri rasenta il linciaggio. Piange, è pallido, è disoccupato, ha una famiglia da mantenere eccetera; alla fine dice: “Sono anche sardo”. Lo lasciano perdere.

Domenica 22 giugno – s. Paolino v.

Riempie la sua auto con bambolette, fiori in lenzi, cuscini, cagnolini e gattini di pezza, con le foto dei suoi cari perché sembri il salottino di casa.

Lunedì 23 giugno – s. Lanfranco

Per i prossimi giorni c'è un lunghissimo "ponte"; il capo del personale ha disposto che in ogni ufficio sia previsto un adeguato "velo di copertura" da parte degli impiegati.

Martedì 24 giugno – s. Giov. Batt.

L'ultimo dell'anno il Ministro dei Trasporti si aggirava fra i suoi ospiti vestito da capostazione,

Mercoledì 25 giugno – s. Eligio vesc.

Per Natale l'industriale milanese I. ha regalato alla moglie un assegno di 100 milioni: lo ha portato in bocca il barboncino di casa.

Giovedì 26 giugno – s. Rodolfo m.

Le frasi che scompaiono:

"Buona fine e buon principio"

"Idem con patate"

"Ci rivedremo a Filippi"

"Quattro salti in famiglia"

"Contento e canzonato"

"Nonno in cariola"

"Ti saluto e sono"

"Ti conosco, mascherina!"

"Baracca e burattini"

"Qual buon vento ti mena?"

"E' successo il 48"

"Fare lo gnorri"

"Chiodo schiaccia chiodo"

"Pane al pane....vino al vino"

Domenica 29 giugno – ss.Pietro e P.

I nomi: Rossetta, Pellegrina, Shomì, Bruscardola, Pulcella. Di Ippolito Pizzetti. Nomi della Commedia dell'Arte, di cortigiane ed etere e di Hostess finlandesi.

Lunedì 30 giugno – s. Lucina verg.

Allo stadio, al gol della Roma, mi sono lungamente abbracciato con uno sconosciuto.

Martedì 1 luglio – s. Teobaldo v.

E se alla periferia estrema di Roma, una di quelle strade appena tracciate, senza l'asfalto, con ancora il cantiere col cane da guardia (c'è una prima palazzina di cooperativa appena costruita ma non ancora abitata), la intitolassero a Benito Mussolini?

Mercoledì 2 luglio – Visitaz. Di M.V.

Sono talmente entusiasta della vita che ho fatto la corte anche ad una donna di 84 anni.

Giovedì 3 luglio – s. Ireneo mart.

Alla Messa domenicale di mezzogiorno, al momento di “scambiamoci la pace” mi piazzo vicino a belle donne per stringer loro la mano.

Venerdì 4 luglio – s. Ulderico v.

La sera il Papa, di nascosto, con una radiolina giapponese, munita di uricolore, ascolta le canzonette di successo.

Sabato 5 luglio – s. Emidio vesc.

Mi piacerebbe morire in un letto con le lenzuola ben tirate, senza una piega.

Domenica 6 luglio – s. Isaia prof.

A Napoli e dintorni, a Bari e dintorni il colera c'era sempre stato, da secoli; se ne sono accorti solo ora.

Tanto è vero che solo ora i puristi affermano che si dice “la colera”.

Lunedì 7 luglio – s. Claudio ab.

All'inaugurazione della Fiera del Levante, perdurando la paura del colera, Le Autorità indossavano guanti trasparenti ed aderenti, quelli da chirurgo, per preservarsi da eventuali contatti endemici.

Martedì 8 luglio – s. Adriano m.

Ieri mattina l'orologio elettrico della piazza della stazione si è impazzito.

Le ore si alternavano fra loro con puntuale rapidità, allegramente ma anche un po' tragicamente. E dalla notte si passava al pomeriggio e poi improvvisamente all'alba: quella del giorno prima? O quella del giorno dopo?

Siamo stati almeno cinque minuti svincolati dal tempo ufficiale. Poi le autorità hanno provveduto Allo spengimento e il tempo si è definitivamente fermato.

Mercoledì 9 luglio – s. Letizia verg.

Per dare una mano al traffico, sempre più caotico, il Comune ha messo per la strada alcuni giovanotti con una paletta in mano: dovrebbero regolare il traffico; sono tutti in borghese, attendono le uniformi e alcuni di loro nell'altra mano tengono il borsello. Sono provvisori, nascosti, goffi e impacciati, non sono credibili e non vedono l'ora di poter indossare definitivamente la divisa da vigile urbano.

Giovedì 10 luglio – s. Felicità m.

“Forse si offenderà” aveva detto il più cauto. “Non mi pare sia il caso” aveva aggiunto il più timoroso. “Proviamo, vediamo un po’ ” aveva dichiarato il più audace. Queste le frasi dei più alti dirigenti della celebrata fabbrica di automobili. Era il caso o no di offrire una vettura in omaggio al Presidente della Repubblica latina americana in visita in Italia? E allora quella mattina erano state poste nel piazzale antistante la Direzione tre automobili, una rossa, una bianca e un'altra verde a simboleggiare i colori della bandiera del Presidente straniero. Il folto gruppo dei visitatori si avviava verso le tre auto lucide e fiammeggianti e allineate una all'altra:

“I vincoli di sangue e di cultura e, se mi consente, Signor Presidente, di amicizia che legano i nostri due popoli...” Aveva appena cominciato il più alto in grado aziendale, indicando le vetture, quando l'illustre ospite si fermò e con lui il gruppo, guardò lungamente gli occhi impacciati dell'accompagnatore e con voce ferma e fiduciosa dichiarò. “Sì, QUELLA VERDE, MA A QUATTRO SPORTELLI”

Venerdì 11 luglio – s. Pio I papa

Non mi piace mangiare la lingua perché mi sembra di baciare un bue.

Sabato 12 luglio – s. Felice mart.

Sono sicuro che il robustissimo uomo a torso nudo che vediamo sempre di nuca e che scolpisce la parola PLASMON su di una colonna, è strabico.

Domenica 13 luglio – s. Anacleto p.

Il Terminillo, quella domenica lontana, sembrava la ritirata di Russia.

La strada, che dal piazzale dei posteggi portava ai campi, era percorsa da una moltitudine di sciatori straccioni e semplici pedoni che sul ciglio, uno dietro l'altro, incespicavano sulla neve sporca, cadevano, e faticosamente si rialzavano, venivano mitragliati, colpiti in faccia e sui poveri vestiti da vistosi e taglienti schizzi di fango gelato ad ogni veloce e disordinato passaggio delle auto.

Lunedì 14 luglio – s. Bonaventura

Se dovessero fucilarmi, invece dell'ultima sigaretta, in punto di morte chiederei un bicchier d'acqua.